

iMATERIALI
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,
la riabilitazione, il recupero e il sostegno
Collana diretta da Dario Ianes

Paola Maccagno e Ana Merletti

SVILUPPARE LA COMPrensIONE VERBALE

Attività per parlare meglio

Erickson

Indice

| | |
|------------|---------------------------|
| 7 | Introduzione |
| 11 | Come utilizzare il volume |
| 15 | UNITÀ 1 – I nomi |
| 75 | UNITÀ 2 – Le categorie |
| 97 | UNITÀ 3 – I modificatori |
| 127 | UNITÀ 4 – Le azioni |
| 143 | UNITÀ 5 – Le preposizioni |
| 157 | UNITÀ 6 – Le frasi |
| 193 | UNITÀ 7 – I clitici |
| 205 | UNITÀ 8 – I tempi verbali |
| 221 | UNITÀ 9 – Causa-effetto |
| 237 | UNITÀ 10 – Le storie |
| 255 | UNITÀ 11 – I giochi |
| 269 | Appendice |

Introduzione

La magia delle parole

Il linguaggio non è solo espressione verbale, è comprensione, pensiero e, per un bambino piccolo, è *un gioco*.

Nello sviluppo del linguaggio del bambino la comprensione precede l'espressione verbale; infatti, il bambino non inizia a parlare fintanto che non ha raggiunto una certa competenza nel capire la lingua parlata intorno a lui.

A 6 mesi, per il piacere di ascoltarsi, ripete in continuazione i suoni da lui prodotti; la mamma e il papà ripetono i suoni riprodotti dal bambino che a sua volta mostra piacere e ripete nuovamente, così la comunicazione che prima passava attraverso il pianto e il corpo comincia a passare attraverso il canale verbale.

Il bambino inizia a comprendere il linguaggio attraverso la percezione globale di elementi sonori, accenti, pause, intonazioni che veicolano l'informazione. La scoperta delle prime funzioni pragmatiche lo guida alla scoperta del codice verbale. Il processo di comprensione procede a tutti i livelli, pragmatico, semantico, sintattico, fonologico, sempre per discriminazione e differenziazione progressiva dal globale verso il particolare.

«Leggere» non è solo lettura delle parole; infatti, già intorno all'anno il bambino mostra interesse a «leggere» le figure. Questa competenza si sviluppa passando dalla semplice percezione globale all'identificazione degli elementi che compongono l'immagine, che porta il bambino a cogliere il significato d'insieme.

Come si sviluppa la comprensione del linguaggio

Quando si parla di tappe di acquisizione del linguaggio ci si riferisce soprattutto alla produzione, questo perché la comprensione può essere soltanto inferita e valutata in base al comportamento di risposta.

Nei primi mesi si passa dal pianto-sorriso ai suoni vocalici per giungere al *babbling* con intonazioni diverse.

Intorno ai 10-12 mesi il bambino comprende e discrimina parole come «papà, mamma, ciao», comprende la comunicazione gestuale (indicazione) e arriva intorno alla fine del primo anno a comprendere semplici istruzioni e richieste.

Nella fascia dei 18/24 mesi comprende semplici richieste («dov'è la bambola?»), frasi semplici («non c'è più, andiamo via»), ordini semplici («dammi la palla») e conosce il significato di molte parole.

Intorno ai 24/36 mesi comprende molte frasi complesse. Comincia a comprendere relazioni spaziali (sotto, sopra, dentro), inizia a identificare gli oggetti in base al loro uso; sembra capire la maggior parte di quello che gli viene detto.

A 3 anni comprende semplici storie supportate da immagini, capisce bene le situazioni, è in grado di descrivere gli elementi più significativi delle figure e risponde adeguatamente alle domande. Alla lettura di immagini poste in sequenza descrive le singole figure, ma come se non fossero legate tra loro. Esegue due istruzioni correlate («togli le scarpe e sali sul lettino»). Ha un vocabolario recettivo differenziato per le categorie più comuni e legate alla propria esperienza.

A 4 anni riesce a cogliere l'azione principale di una storiella in sequenza e comprende il collegamento tra le varie immagini. Nel racconto orale coglie l'ordine temporale degli eventi, soprattutto se sono legati da relazioni logico-causali. Le informazioni maggiormente rievocate sono le informazioni centrali quindi comprende storie relativamente complesse. Inizia a cogliere anche l'assurdo e gli scherzi.

Intorno ai 5/6 anni lo sviluppo delle competenze cognitive e rappresentative permettono sia la comprensione delle relazioni logico-causali, temporali e i sentimenti (ma non ancora le motivazioni psicologiche) che legano gli avvenimenti della storia, sia la loro esplicitazione linguistica organizzata in strutture di tipo narrativo. Comprende sequenze di eventi e contenuti impliciti anche lontani dalla sua esperienza e riesce a esplicitarli. Nella descrizione di immagini coglie subito l'azione principale, i nessi, e talvolta arricchisce la descrizione con elementi di tipo proiettivo.

Il disturbo del linguaggio

Molti bambini ritardano a parlare rispetto ai tempi dello sviluppo fisiologico. Spesso un ritardo del linguaggio orale, facilmente riconoscibile, è secondario a un ritardo o a una difficoltà della comprensione del linguaggio, senz'altro molto meno facile da individuare. Pertanto un lavoro mirato alla stimolazione della comprensione del linguaggio comporterà esiti positivi anche sul linguaggio espressivo.

Quali sono i segni che possono far pensare a una difficoltà nel linguaggio recettivo?

Il bambino più piccolo non comprende ordini al di fuori del contesto, produce poche parole e non le associa per formare le frasi, sostituisce troppo frequentemente il gesto alla parola. La sua attenzione è labile, passa continuamente da un gioco all'altro senza mostrare interesse.

A 3 anni non riconosce le figure, non esegue consegne oppure porta a termine solo l'ultima o la prima richiesta; produce poche parole (usa generalizzazioni), non si interessa né a figure né a brevi racconti. Poiché non esegue semplici consegne potrebbe passare per un bambino disubbidiente.

A 4 anni non sa riferire racconti di vita quotidiana, non è interessato alle figure, dimostra forte difficoltà nel raccontare storie, anche se supportato da immagini e non è in grado di esplicitare il contenuto dei racconti pur facilitato con domande.

Il bambino più grande non racconta le proprie esperienze e i propri sentimenti e fatica a organizzare con le parole il proprio pensiero. Nella descrizione spontanea d'immagini complesse pone l'attenzione agli elementi presenti ma non descrive la situazione. Talvolta aiutato da domande riesce a organizzare brevi frasi. Non comprende la relazione causa-effetto e non coglie i contenuti impliciti di un racconto.

Il bambino con deficit di comprensione verbale (da non confondere con il bambino con difficoltà cognitive) spesso è un bambino arrabbiato, chiuso, aggressivo perché non comprende e quindi non controlla la situazione. Se gli si forniscono gli strumenti per comprendere il linguaggio riuscirà a «leggere» le situazioni in modo adeguato e pertanto la sua risposta, anche emotiva, sarà conforme ad essa.

Le attività proposte nelle diverse unità stimolano la comprensione attivando più livelli linguistici: il livello semantico/lessicale e fonologico (la conoscenza delle parole), il livello morfosintattico (la combinazione delle parole e i loro accordi) e il livello narrativo.

Questo libro è rivolto ai logopedisti per la rieducazione del linguaggio, ma anche ai genitori e agli insegnanti e a tutti coloro che si occupano dei bambini in età prescolare, come training per la comprensione e, attraverso le riflessioni sulla lingua, come potenziamento dell'espressione orale.

La competenza linguistica è un prerequisito dell'apprendimento; il training di potenziamento linguistico funziona anche come prevenzione delle difficoltà di apprendimento (DSA) perché sviluppa la comprensione del testo e la capacità narrativa.

Il disturbo di comprensione è difficile da individuare perché spesso il bambino compensa la sua incertezza con la capacità di analizzare il contesto che gli permette di dare risposte sufficientemente adeguate. La difficoltà si mostra quando le richieste non sono attinenti al contesto immediato.

Nei bambini con un disturbo anche lieve di comprensione, non individuato in età precoce, si riscontra, soprattutto a partire dalla quarta classe della primaria, un'incapacità di estrapolare dal testo letto gli elementi significativi del racconto e di fare un riassunto corretto. Spesso sono bambini che parlano tanto saltando da un pensiero a un altro, con difficoltà a organizzare un racconto spontaneo.

Pertanto il libro può essere utilizzato per la riabilitazione del linguaggio ma anche per la prevenzione delle difficoltà scolastiche.

Come utilizzare il volume

Il libro è suddiviso in 10 unità a difficoltà crescente e con attività diversificate mirate alla stimolazione della comprensione verbale. Completa il volume un'unità con giochi e attività varie.

Unità 1 – I nomi

Viene stimolata la comprensione di parole riferite a oggetti, persone e animali. Le schede propongono l'identificazione di parole con:

- distrattore semantico e fonologico (Schede 1-19);
- variazione del numero (Schede 20-26);
- variazione di genere (Schede 27-29);
- variazione di genere e numero (Schede 30-34);
- variazione dell'articolo ma non del nome (indeclinabili) (Schede 35-43);
- variazione del nome a seconda del genere (nomi indipendenti) (Schede 44-49);
- falso cambiamento di genere (Schede 50-54).

Unità 2 – Le categorie

Viene stimolata la comprensione degli oggetti in base al loro uso. Le tavole propongono l'identificazione degli oggetti:

- per categoria semantica (Schede 1-4);
- per descrizione d'uso (Schede 5-19).

Unità 3 – I modificatori

Viene stimolata la comprensione dei modificatori frasali quali gli aggettivi. Le tavole propongono:

- identificazione di aggettivi con distrattore semantico lessicale (Schede 1-4);
- identificazione d'immagini in cui il bambino, per la corretta individuazione, deve tener conto di più informazioni (Schede 5-11). Queste schede possono essere utilizzate anche per la competenza pragmatica;

- identificazione d'oggetti in base alla loro qualità, che viene solitamente espressa con un aggettivo (Schede 12-25).

Unità 4 – Le azioni

Viene stimolata la comprensione dei verbi. Le tavole propongono l'individuazione di azioni con distrattore:

- semantico-lessicale (Schede 1-8);
- grammaticale a difficoltà crescente (con modificatori di genere e numero riferiti sia al soggetto che al complemento) (Schede 9-13).

Unità 5 – Le preposizioni

Si porta l'attenzione del bambino su quelle piccole parole (le preposizioni) che possono modificare il significato delle frasi. Viene proposta un'attività di gioco in cui il bambino deve individuare e ritagliare gli oggetti e disporli nella posizione espressa dall'adulto. Si possono proporre frasi contenenti preposizioni o riferimenti topologici («metti il vaso sul tavolo» oppure «sopra il tavolo»).

Sono state proposte le seguenti ambientazioni:

- il garage (Scheda 1);
- la sala (Scheda 2);
- la cameretta (Scheda 3);
- il parco (Scheda 4);
- il mare (Scheda 5);
- la scuola (Scheda 6);
- la cucina (Scheda 7).

Unità 6 – Le frasi

Viene stimolata la comprensione della frase attraverso l'individuazione di un'immagine con l'uso di modificatori e/o riferimenti topologici con distrattori semantici (Schede 1-32).

Possono essere utilizzate anche per stimolare le frasi negative (Schede 1-22).

Unità 7 – I clitici

Viene stimolata la comprensione dei pronomi clitici con funzione di complemento oggetto (Schede 1-10).

Unità 8 – I tempi verbali

Le tavole presentano delle sequenze temporali che stimolano la comprensione dei tempi verbali passato, presente e futuro. Le schede si articolano in due sezioni:

- gioco delle «sequenze» (Schede 1-6): vengono presentate storie in sequenza temporale, il bambino dovrà indicare l'immagine corrispondente al tempo verbale richiesto;
- gioco del «prima e dopo» (Schede 7-13): vengono presentate e raccontate brevemente storie in sequenza narrativa. Il bambino sarà sollecitato a indicare, a partire dall'immagine centrale, «cosa è successo prima?» e «cosa è successo dopo?».

Unità 9 – Causa-effetto

Viene allenata la capacità di cogliere i nessi causali. Le tavole propongono delle situazioni in cui il bambino deve cogliere la relazione che esiste tra gli elementi scegliendo la risposta giusta fra tre possibili cause (Schede 1-14).

Unità 10 – Le storie

Vengono proposti quattro brevi racconti orali in cui sono presenti nessi logici impliciti ed espliciti. Viene stimolata la riflessione sul racconto, verificabile attraverso domande orali; è prevista una risposta a scelta multipla iconografica. Le storie sono:

- a) Il pesciolino;
- b) Un regalo per la mamma;
- c) La festa;
- d) Il topino di città.

Unità 11 – I giochi

Per concludere vengono presentati divertenti giochi che riprendono il «training abilitativo» proposto nei capitoli precedenti. I giochi proposti sono:

- *Trova l'intruso*: il bambino deve individuare l'elemento non appartenente alla categoria semantica proposta (animali e cibi);
- *Il giocattolo perso*: il bambino deve individuare l'oggetto a partire da indicazioni e riferimenti topologici;
- *Qualcosa non va!*: il bambino deve individuare gli assurdi;
- *Di cosa hanno bisogno?*: vanno collegate delle immagini mettendo in relazione la causa-effetto;
- *Cosa usa?*: vanno messi in relazione i mestieri con gli strumenti di lavoro;
- *Dove vivono?*: vanno messi in relazione gli animali con il proprio habitat;
- *A ciascuno il suo cibo!*: vanno messi in relazione gli animali con quello di cui si nutrono;
- *Lo zaino per la scuola*: allena la comprensione sintattica attraverso la comprensione del sintagma preposizionale all'interno della frase;
- *Trova l'amico* e *Trova la mamma*: il bambino deve individuare la persona attraverso la sua descrizione;
- *Facciamo la spesa*: allena la comprensione degli aggettivi quali modificatori della frase.

UNITÀ 1



Attraverso queste schede si allena la comprensione di parole riferite a oggetti, persone e animali. A seconda dell'età o della capacità del bambino si può proporre l'attività con 4 o 6 stimoli. Il bambino deve individuare e indicare la figura nominata. Può essere utilizzata la ranocchia (che si trova in Appendice) facendola saltare sull'immagine corrispondente. È presente, sempre in Appendice, un laghetto che permette di coprire parte delle schede per facilitare il compito. Le schede proposte sono suddivise in 7 sottosezioni; ciascuna di esse presenta una difficoltà differente a seconda dei distrattori usati:

- a) distrattore semantico e fonologico;
- b) variazione del numero;
- c) variazione di genere;
- d) variazione di genere e numero;
- e) variazione dell'articolo ma non del nome (indeclinabili);
- f) variazione del nome a seconda del genere (nomi indipendenti);
- g) falso cambiamento di genere.

A) Ricerca della parola con distrattore semantico-fonologico

In questa sottosezione sono proposte sei parole di uso comune per scheda, simili fra loro per assonanza fonologica (ad esempio: pollo/collo) o per appartenenza a un gruppo semantico (casa/castello). Presentare al bambino la scheda con 6 figure chiedendo di indicare l'immagine corrispondente alla parola denominata. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure.

Se per il bambino risulta difficile compiere la scelta con sei stimoli, si può utilizzare il laghetto (in Appendice) per coprire due immagini in alto oppure in basso, in ogni scheda così semplificata (con quattro stimoli) sono sempre presenti i distrattori semantici e fonologici.

Esempi di somministrazione: «Cerca il pollo» oppure «La rana salta sul... pollo».

ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI

| ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI | |
|-------------------------------------|---|
| SCHEDA 1 | pollo, pesce, collo, pastello, castello, casa |
| SCHEDA 2 | bolle, pioggia, buccia, molle, uva, cuccia |
| SCHEDA 3 | tazza, mazza, gonna, bicchiere, maglia, donna |
| SCHEDA 4 | tacco, scarpa, pallone, sacco, gamba, tallone |
| SCHEDA 5 | cesto, valigia, piscina, pesto, fontana, piccina |
| SCHEDA 6 | testa, braccio, cuore, festa, stella, suore |
| SCHEDA 7 | mela, banana, mucca, vela, pecora, zucca |
| SCHEDA 8 | cane, pane, cappotto, gatto, forchetta, biscotto |
| SCHEDA 9 | mano, dito, martello, nano, chiodo, cartello |
| SCHEDA 10 | tavolo, sedia, penna, cavolo, pomodoro, renna |
| SCHEDA 11 | arrosto, minestra, finestra, porta, torta, pasticcini |
| SCHEDA 12 | rana, formica, lana, ferri da lana, lago, mago |
| SCHEDA 13 | dente, lingua, vino, gente, succo, pino |
| SCHEDA 14 | picchio, spicchio, scala, foca, cucina, sala |
| SCHEDA 15 | foglie, moglie, gelato, fiore, caramella, malato |
| SCHEDA 16 | vaso, bocca, treno, naso, nave, freno |
| SCHEDA 17 | chitarra, canguro, tamburo, coro, toro, scodella |
| SCHEDA 18 | doccia, vasca, api, goccia, grembiule, tasca |
| SCHEDA 19 | cucchiaino, mantello, macchina, coltello, moto, foto |

B) Ricerca della parola con variazione del numero

In questa sezione sono proposte sei parole di uso comune per ogni scheda. Le immagini vengono presentate sia al singolare che al plurale. Sono presenti anche parole che possono trarre in inganno il bambino in quanto l'accordo articolo-nome al plurale può non essere immediatamente intuibile (ad esempio: il dito, le dita) poiché il bambino si appoggia all'articolo per il corretto accordo grammaticale. Il bambino deve individuare e indicare la parola pronunciata dall'adulto. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure. Le immagini possono anche essere ritagliate per giocare a «Trova la coppia» (singolare-plurale).

Per semplificare il compito si può utilizzare il laghetto (in Appendice) per coprire quattro o due stimoli.

Esempi di somministrazione: «Cerca il bambino» oppure «La rana salta su... il bambino».

| ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI | |
|-------------------------------------|---|
| SCHEDA 20 | il bambino/i bambini, la sedia/le sedie, il tavolo/i tavoli |
| SCHEDA 21 | la foglia/le foglie, la bambina/le bambine, la macchina/le macchine |
| SCHEDA 22 | il pettine/i pettini, la casa/le case, la chiave/le chiavi |
| SCHEDA 23 | la palla/le palle, il gatto/i gatti, la collana/le collane |
| SCHEDA 24 | l'ombrello/gli ombrelli, la cenere/le ceneri, il cane/i cani |
| SCHEDA 25 | la carne/le carni, il dito/le dita, la mano/le mani |
| SCHEDA 26 | il braccio/le braccia, l'astronauta/gli astronauti, l'oca/le oche |

C) Ricerca della parola con variazione del genere

Sono proposte sei parole di uso comune per ogni scheda. Le immagini vengono presentate sia al singolare che al plurale. Il bambino deve individuare e indicare la parola pronunciata dall'adulto. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure. Le immagini possono essere ritagliate anche per giocare a «Trova la coppia» (maschile-femminile).

Per semplificare il compito si può utilizzare il laghetto (in Appendice) per coprire quattro o due stimoli

Esempi di somministrazione: «Cerca la nonna» oppure «La rana salta su... la nonna».

| ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI | |
|-------------------------------------|--|
| SCHEDA 27 | il nonno/la nonna, il pittore/la pittrice, il principe/la principessa |
| SCHEDA 28 | il maestro/la maestra, il bambino/la bambina, il dottore/la dottoressa |
| SCHEDA 29 | lo sciatore/la sciatrice, il leone/la leonessa, il ragazzo/la ragazza |

D) Ricerca della parola con variazione del genere e del numero

In questa sezione sono proposte quattro parole di uso comune per ogni scheda. Le immagini vengono presentate sia al maschile-femminile che al singolare-plurale. Il bambino deve individuare l'immagine corrispondente alla parola pronunciata. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure. Le immagini possono essere ritagliate per giocare a «Trova la coppia» (maschile-femminile, singolare-plurale).

Esempi di somministrazione: «Cerca i dottori» oppure «La rana salta su... i dottori».

| ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI | |
|-------------------------------------|---|
| SCHEDA 30 | il dottore/i dottori, la dottoressa/le dottoresse |
| SCHEDA 31 | il gallo/i galli, la gallina/le galline |
| SCHEDA 32 | il nonno/i nonni, la nonna/le nonne |
| SCHEDA 33 | il bambino/i bambini, la bambina/le bambine |
| SCHEDA 34 | il maestro/i maestri, la maestra/le maestre |

E) Ricerca della parola con variazione dell'articolo, ma non del nome (gli indeclinabili)

In questa sezione sono proposte quattro parole indeclinabili in cui il numero è distinguibile dall'articolo (varia l'articolo, ma non il nome). Durante l'identificazione il bambino è portato a riflettere su queste eccezioni incentrando pertanto l'attenzione soprattutto sull'articolo. Il bambino deve individuare e indicare la parola pronunciata dall'adulto. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure. Le immagini possono essere anche ritagliate per giocare a «Trova la coppia» (singolare-plurale). Si può giocare unendo anche le carte declinabili.

Per semplificare il compito si può utilizzare il laghetto (in Appendice) per coprire due stimoli.

Esempi di somministrazione: «Cerca la radio» oppure «La rana salta su... la radio».

| ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI | |
|-------------------------------------|---|
| SCHEDA 35 | il phon/i phon, la radio/le radio |
| SCHEDA 36 | la gru/le gru, lo sci/gli sci |
| SCHEDA 37 | il caffè/i caffè, lo sport/gli sport |
| SCHEDA 38 | il bar/i bar, il tram/i tram |
| SCHEDA 39 | la sdraio/le sdraio, il gorilla/i gorilla |

| | |
|-----------|---------------------------------------|
| SCHEDA 40 | il re/i re, il goal/i goal |
| SCHEDA 41 | la foto/le foto, il bus/i bus |
| SCHEDA 42 | il cinema/i cinema , il cobra/i cobra |
| SCHEDA 43 | la città/le città, l'auto/le auto |

F) Ricerca della parola con variazione del nome a seconda del genere (nomi indipendenti)

Nella sezione F sono proposte quattro parole riferibili ai nomi indipendenti, ovvero in cui il maschile e il femminile sono nomi con due forme completamente diverse.

Il bambino deve individuare e indicare la figura nominata. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure.

Può essere utilizzata la ranocchia (in Appendice) facendola saltare sull'immagine corrispondente.

Le immagini possono essere ritagliate per giocare a «Trova la coppia» (singolare-plurale). Si può giocare unendo anche le carte delle parole indeclinabili.

Per semplificare il compito si può utilizzare il laghetto (in Appendice) per coprire due stimoli.

Esempi di somministrazione: «Cerca la regina» oppure «La rana salta su... la regina».

| ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| SCHEDA 44 | re/regina, uomo/donna |
| SCHEDA 45 | gallo/gallina, padre/madre |
| SCHEDA 46 | frate/suora, toro/mucca |
| SCHEDA 47 | marito/moglie, montone/pecora |
| SCHEDA 48 | fratello/sorella, strega/stregone |
| SCHEDA 49 | dio/dea, maschio/femmina |

G) Ricerca della parola con falso cambiamento di genere

In questa sezione sono proposte sei parole simili di genere diverso; cambiando l'articolo maschile in femminile si ha un falso cambiamento di genere.

Il bambino deve individuare e indicare la figura nominata. Se individua correttamente l'immagine, denominare un'altra parola presente nella scheda e procedere via via fino a indicare tutte le figure. Può essere utilizzata la ranocchia (in Appendice) facendola saltare sull'immagine corrispondente.

Per semplificare il compito si può utilizzare il laghetto (in Appendice) per coprire due o quattro stimoli.

Esempi di somministrazione: «Cerca il foglio» oppure «La rana salta su... il foglio».

ELENCO DELLE SCHEDE E DEGLI STIMOLI

| | |
|-----------|---|
| SCHEDA 50 | il foglio/la foglia, il tappo/la tappa, il cero/la cera |
| SCHEDA 51 | il filo/la fila, il velo/la vela, il pizzo/la pizza |
| SCHEDA 52 | il banco/la banca, il busto/la busta, il mostro/la mostra |
| SCHEDA 53 | il punto/la punta, il palo/la pala, il torto/la torta |
| SCHEDA 54 | il mazzo/la mazza, il collo/la colla, il bollo/la bolla |

